

2016

PREMESSA

Un'adeguata informazione e formazione in materia di Primo soccorso negli ambienti lavorativi può contribuire a ridurre gli esiti negativi degli incidenti sul lavoro. La normativa vigente prevede per gli addetti del sistema della

sicurezza (datori di lavoro, lavoratori, medici competenti, RSPP) una serie di compiti di natura organizzativa, gestionale, informativa e formativa che hanno l'obiettivo di diffondere una cultura della responsabilità e della prevenzione che vada al di là dell'emergenza sanitaria specifica, attivando l'interesse verso tutti quei processi in grado di ridurre l'occorrenza di interventi inadeguati o affrettati. In particolare, la formazione della popolazione 'laica', cioè del personale non sanitario eventualmente coinvolto in un'emergenza, è mirata a far sì che chi assiste ad un incidente sappia mettere in atto delle manovre di facile esecuzione, che non prevedono l'utilizzo di attrezzature sanitarie né di farmaci, ma che permettono, in tutta sicurezza per l'operatore, di prestare soccorso nel caso si verifichi un'alterazione delle funzioni vitali da mettere a repentaglio la sopravvivenza.

QUALI SONO LE FUNZIONI DEL PRIMO SOCCORSO?

Il Primo soccorso rappresenta la prima assistenza che viene data alla vittima di un infortunio o di un malore in attesa dell'arrivo dei soccorsi da parte di personale qualificato e dotato di mezzi idonei, che dovrà essere tempestivamente chiamato ad accorrere sul posto nel più breve tempo possibile.

L'obiettivo del Primo soccorso è infatti duplice:

- assicurare nei limiti del possibile la sopravvivenza dell'infortunato;
- evitare all'infortunato l'insorgenza di ulteriori danni causati da un mancato soccorso o da un soccorso condotto in maniera impropria.

**Primo Soccorso**

(Inail, Dipartimento medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

Il supporto delle funzioni vitali di base

I sistemi avanzati per la gestione delle emergenze, presenti in tutti i paesi industrializzati del mondo, prevedono una dinamica operativa consistente in un'immediata e progressiva attivazione di risposte sempre più qualificate che prende il nome di *catena della sopravvivenza*. Tale procedura consente di gestire l'emergenza dalle fasi iniziali dell'incidente fino all'arrivo dei soccorsi avanzati, garantendo il mantenimento delle funzioni vitali di base.

Le fasi operative della catena della sopravvivenza sono:

- **Primo anello:** accesso precoce al sistema di emergenza. Consiste nell'accertamento, da parte di chi assiste ad un incidente o malore, di una situazione di emergenza e nell'immediata richiesta di aiuto (che in Italia avviene telefonando al 112).
- **Secondo anello:** esecuzione precoce della RCP di base (basic life support). Questa fase è il Primo soccorso vero e proprio che, nei casi particolarmente gravi, può consistere nel praticare una serie di manovre rianimatorie atte a gestire correttamente le fasi iniziali di un arresto respiratorio, un arresto cardio-respiratorio, un'ostruzione delle vie aeree o una perdita di coscienza.
- **Terzo anello:** defibrillazione precoce. Consiste nell'applicazione di una scarica elettrica al cuore attraverso un apparecchio chiamato defibrillatore semiautomatico. Questa fase, anche se non inserita nei contenuti minimi di formazione degli addetti al Primo soccorso, è fondamentale al fine di interrompere un'eventuale aritmia cardiaca potenzialmente letale, la fibrillazione ventricolare. I primi tre anelli della catena, definiti BLS (supporto vitale di base e defibrillazione), non sono di esclusiva competenza del personale sanitario perché (secondo quanto codificato dall'Organizzazione mondiale della sanità) sono alla portata di tutti i cittadini ed anzi dovrebbero essere conosciuti e diffusi a tutta la popolazione.
- **Quarto anello:** precoce ALS (advanced life support) mediante intervento del sistema di soccorso specializzato che assicura la RCP avanzata e gli interventi post-rianimatori.

ORGANIZZARE L'EMERGENZA

Alla base di una corretta organizzazione del Primo soccorso vi è la necessità di modulare la natura e il grado dell'assistenza medica di emergenza in rapporto alle caratteristiche dell'azienda, al numero dei lavoratori occupati, alla natura dell'attività e ai fattori di rischio presenti. L'efficacia del Primo soccorso è correlata ad una serie di fattori, propedeutici rispetto all'emergenza sanitaria, che vanno dalla formazione dei lavoratori, alla reperibilità e all'efficienza dei presidi sanitari, all'esistenza di rapidi ed efficaci sistemi di comunicazione

con le strutture di pronto intervento, fino all'organizzazione di un piano di soccorso interno.



(Inail, Dipartimento medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

FIGURE, OGGETTI E PROCEDURE DELL'EMERGENZA

Il datore di lavoro ha l'obbligo di prendere tutti i provvedimenti necessari in materia di Primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto dei rischi specifici presenti in azienda. Tali provvedimenti consistono in:

- definizione delle procedure per l'organizzazione dell'emergenza;
- designazione dei lavoratori incaricati di mettere in atto le misure di Primo soccorso e loro specifica formazione;
- disponibilità dei presidi medico-chirurgici.

Gli addetti al Primo soccorso sono figure di essenziale importanza affinché le prime manovre di soccorso avvengano con successo, pertanto è necessario che acquisiscano competenze specifiche al fine di:

- valutare l'accaduto e fornire agli operatori dei servizi di assistenza medica e di emergenza le informazioni necessarie per l'arrivo tempestivo dei soccorsi;
- mettere in atto le procedure interne di segnalazione e trasporto;
- compiere atti di primo intervento volti a far sì che non peggiori lo stato clinico dell'interessato;
- se necessario, mettere in atto protocolli operativi per sostenere le funzioni vitali.

I presidi medici devono essere garantiti come supporto per gli interventi di Primo soccorso. Essi consistono in:

- pacchetto di medicazione o cassetta di Primo soc-

corso a seconda della classificazione aziendale;

- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il servizio d'emergenza del Servizio sanitario nazionale.

Il piano di soccorso è il documento che permette di diffondere ed esplicitare, in maniera chiara e sintetica, le procedure di Primo soccorso e i comportamenti che le varie figure dell'emergenza devono adottare in caso di necessità. Per essere efficace, deve essere calato nella realtà lavorativa presa in esame, deve tener conto della peculiarità dei luoghi, dei rischi, delle sostanze e degli impianti presenti in azienda; deve essere flessibile, ma soprattutto chiaro e non complicato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 45 del d.lgs. 81/2008 demanda al d.m. 388/2003 il compito di definire le regole in materia di Primo soccorso.

Il decreto ministeriale si articola in:

- classificazione delle aziende (di gruppo A, B o C a seconda dei fattori di rischio presenti);
- organizzazione del Primo soccorso;
- requisiti e formazione degli addetti al Primo soccorso;
- attrezzature minime per gli interventi di Primo soccorso.



(Inail, Dipartimento medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)



(Inail, Dipartimento medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale)

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

European resuscitation council. Linee guida ERC sulla rianimazione cardiopolmonare [Internet]. Irc; 2015 [consultato dicembre 2016]

URL: http://www.ircouncil.it/files/documenti/ERC/2016-05-03%20ERCLG2015_ITA%20def.pdf

b.papaleo@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Papaleo B, Pera A, Coscia M. Manuale interattivo di Primo Soccorso nei luoghi di lavoro. Roma: Ispes; 2008.

Papaleo B, Pera A, Coscia M et al. Manuale di Primo Soccorso nei luoghi di lavoro. Roma: Ispes; 2009.

PAROLE CHIAVE

Primo soccorso; Sicurezza; Emergenza.